

In X pagina

I nomi degli italiani morti, feriti e sinistrati durante l'insurrezione nel Venezuela

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In III pagina

Una nuova puntata del servizio di Maurizio Ferrara

Il nodo che strozza Napoli

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1958

Borletti: licenziamenti perfetti?

Quali vie d'uscita cerca il nostro governo, innanzi alla situazione economica nazionale in cui l'unica cifra mantenuta intatta da 10 anni dai governanti d.c. è quella dei due milioni di disoccupati...

Prendiamo come esempio, poiché la battaglia è impegnata in questi giorni nel suo stabilimento milanese, il caso di Borletti, vice presidente della Confindustria...

E' o non è una autorità, il vice presidente della Confindustria? E chi licenzia questo amoroso padre di famiglia...

A Torino lo stitilicchio «tecnologico» ha già colpito oltre centocinquanta lavoratori, ai quali vanno aggiunti i centotrenta del tecnico, ma legge? Spudorata menzogna!

La parola spetta come un diritto e un dovere alle masse e alle organizzazioni che esse hanno creato. Alle masse che scendono in lotta, ai partiti che le debbono guidare...

La Camera dei deputati ha ieri approvato definitivamente il disegno di legge della senatrice Angela Merlin sulla abolizione della regolamentazione delle case chiuse...

Ultima, quasi tra tutte le nazioni civili, anche l'Italia ha finalmente abolito la prostituzione tollerata e controllata dallo Stato...

DAVIDE LAJOLE

APRENDO IL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Togliatti chiede un referendum sulle "rampe,"

E' possibile in Adriatico la neutralità atomica

Dalla conferenza della NATO è uscito il rilancio della guerra fredda - Il governo italiano alla coda di tutti i governi atlantici

Un largo dibattito sulla politica estera - provocato da una mozione presentata dal compagno Togliatti - si è manifestato un imponente schieramento di Stati e di popoli in difesa della pace alla conferenza del Cairo...

Ma anche nella parte occidentale, cioè nel blocco dei paesi che sono stretti fra il dittatore e il capitalista italiano...



La Direzione d.c. condanna i dissidenti e sanziona il clerico-fascismo a Roma

Ritrattazione di Granelli che abbandona i suoi amici - L'Eltoe rifiuta di dimettersi nonostante una decisione della segreteria del PSDI - Retrosce della condanna del cardinale Siri a Del Bo

La Direzione della D.C., presieduta da Fanfani, ha respinto con decisione la richiesta di solidarietà con l'amministrazione clericofascista di Roma...

Un ambasciatore spiritoso - Un noto «rotocalco» scrive che ad un pranzo ufficiale - regnando ancora il dittatore Jimenez - l'ambasciatore italiano in Venezuela...

Il premier inglese dichiara di essere favorevole a un incontro fra Est e Ovest al massimo livello

Bulganin si compiace per l'accordo culturale tra Unione Sovietica e Stati Uniti

WASHINGTON, 29. - Nel settore del colloquio est-ovest sono stati segnalati alcuni fatti, dichiarazioni e commenti di notevole interesse...

La strada ad una conferenza al massimo livello fra Oriente ed Occidente allo scopo di prevenire una guerra che potrebbe distruggere l'umanità...



WASHINGTON - La stretta di mano fra l'ambasciatore sovietico Zarubin (a destra) e William Lacy, assistente speciale del segretario di Stato Dulles...

Ventun italiani tornati dal Venezuela

Ventun italiani residenti nel Venezuela sono sbarcati ieri all'aeroporto di Ciampino da un aereo proveniente da Caracas...

La Camera dei deputati ha ieri approvato definitivamente il disegno di legge della senatrice Angela Merlin sulla abolizione della regolamentazione delle case chiuse...

La Camera dei deputati ha ieri approvato definitivamente il disegno di legge della senatrice Angela Merlin sulla abolizione della regolamentazione delle case chiuse...

Entro agosto saranno abolite le "case chiuse,"

Il disegno di legge Merlin è stato approvato ieri - Colpo di scena nella votazione finale: un nutrito gruppo di d.c. ha votato contro insieme con le destre - Una vergogna che durava dal 1860, quando lo Stato dettò la prima "regolamentazione,"

La Camera dei deputati ha ieri approvato definitivamente il disegno di legge della senatrice Angela Merlin sulla abolizione della regolamentazione delle case chiuse...

La Camera dei deputati ha ieri approvato definitivamente il disegno di legge della senatrice Angela Merlin sulla abolizione della regolamentazione delle case chiuse...

Una vergogna durata un secolo - Nonostante l'approvazione della legge Merlin, non sarà agevole cancellare dalla memoria di tutti, o di quasi tutti, gli italiani il senso di rovente umiliazione provato alla vista di una casa di tolleranza...

LE DICHIARAZIONI DI BULGANIN

MOSCA, 29. - Un redattore delle «ISVESTIA» ha rivolto a Bulganin la seguente domanda: «Come giudicate l'esto del colloquio per lo sviluppo dei rapporti tra l'URSS e gli Stati Uniti...»

«Noi dovremmo esplorare ogni possibilità di spianare la parte, l'atmosfera è in parte mutata, e, specialmente nel campo della musica, artisti sovietici ed americani hanno compiuto qualche tentativo di "esplorazione" gli uni nel paese degli altri»

«Noi dovremmo esplorare ogni possibilità di spianare la parte, l'atmosfera è in parte mutata, e, specialmente nel campo della musica, artisti sovietici ed americani hanno compiuto qualche tentativo di "esplorazione" gli uni nel paese degli altri»

DICK STEWART



IL DISCORSO DI TOGLIATTI ALLA CAMERA SULLA POLITICA ESTERA ITALIANA

Dobbiamo respingere l'installazione di basi per i missili americani in nome della sicurezza dell'indipendenza e della dignità dell'Italia

(Continuazione dalla 1. pagina) In una serie di alleanze aggressive che vanno dal patto atlantico agli altri...

ropi di peso eguale al nostro, ammettete che il territorio italiano, i porti, i mari, le montagne, le pianure, le città abitate dagli italiani, possono diventare uno spazio di cui gli Stati Uniti d'America possano servirsi a piacer loro...

ere prima di tutto ed essenzialmente intesa come superiorità scientifica e tecnica, legata al progresso generale dell'istruzione e della ricerca, della formazione di nuovi quadri, dell'educazione allo studio della gioventù...

sta espansione si trova qualche trattato di commercio a condizioni normali ed altri economici che vengono dati senza alcuna condizione politica...

espere la possibilità di accordi parziali, ma un passo avanti decisivo nella direzione opposta, e che dovrebbe essere compiuto con l'installazione di nuove armi aggressive e di sterminio prodotte dall'imperialismo americano...

ti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.

Con la spesa necessaria per una sola « rampa » si costruirebbero 2100 scuole. Ad un conto approssimativo, si può calcolare che una base di lancio per missili equivale, per il suo costo, a quattro navi mercantili di 10 mila tonnellate...

mandanti americani locali, senza nemmeno ricorrere al Presidente Eisenhower. Ma che cosa si intende poi per « caso di urgenza »?

popolo. Un divieto di principio dell'uso di queste armi la parte occidentale lo ha sempre respinto. Si dice, nel documento conclusivo delle conferenze occidentali, che il divieto può essere accettato solo se si accettano i casi di difesa individuale o collettiva di uno Stato.

l'opinione pubblica. Non vi è consultazione di opinione pubblica che sia stata fatta nei differenti paesi del mondo occidentale, la quale non abbia manifestato la richiesta...

Primo obiettivo della politica atlantica di Parigi è stato il rilancio della guerra fredda. Forse è bene rifarsi, a questo punto, alla conferenza dei paesi del Patto Atlantico che ebbe luogo a Parigi dal 10 al 19 dicembre dell'anno scorso.

Queste proposte diventarono poi tanto più insistenti quanto più in progresso di tempo venne data la dimostrazione pratica che effettivamente l'Unione Sovietica possedeva quelle armi che aveva dichiarato di possedere e occupava quel posto che tutti noi oggi sappiamo che occupa nel mondo delle tecniche e della scienza.

La competizione pacifica deve portare alla distensione. Ora io non desidero eludere il problema che si pone e si possono eludere. E' in atto una competizione mondiale tra il capitalismo ed il socialismo, tra l'imperialismo ed i popoli che non vogliono più essere soggetti all'imperialismo.

Di qui la conseguenza ultima, registrata nelle decisioni finali della conferenza di Parigi, lvi, dopo aver parlato della sfida del blocco sovietico — cioè dell'avanzata del mondo socialista sulla via del progresso scientifico, del superamento economico e della sua influenza politica in tutto il mondo — non si riesce a concludere altro se non che il mondo occidentale deve organizzarsi per resistere a questa influenza. E come? Sul piano militare? Questo è il punto di partenza e di arrivo! Tutto il resto è subordinato a questa questione.

La cosa appare più grave quando si seguono le correnti di opinione pubblica americana e si osserva che sugli organi di stampa più qualificati, dirigenti responsabili della politica estera e militare americana diffondono e accarezzano l'idea della guerra preventiva; sostengono la necessità di attaccare per primi e di effettuare un attacco rapido e mortale, per la distruzione totale del nemico.

Perché sono fallite finora le trattative per il disarmo. La cosa appare più grave quando si seguono le correnti di opinione pubblica americana e si osserva che sugli organi di stampa più qualificati, dirigenti responsabili della politica estera e militare americana diffondono e accarezzano l'idea della guerra preventiva; sostengono la necessità di attaccare per primi e di effettuare un attacco rapido e mortale, per la distruzione totale del nemico.

L'Unione Sovietica ha sempre proposto misure di controllo sull'attacco del divieto delle armi atomiche. I controlli sono il cavallo di battaglia della campagna di incitamento della opinione pubblica contro i paesi socialisti, e contro di noi. In realtà, chi faccia un esame attento di tutte le proposte che dal 1945 in poi sono state presentate dall'Urss e dall'altra parte a proposito del divieto delle armi atomiche, della riduzione degli effettivi militari, degli armamenti e dei bilanci militari, trova che non vi è proposta avanzata dall'Unione Sovietica nella quale non si parli di controlli e non si proponga un effettivo sistema di controllo.

Ma da parte occidentale a qualche cosa di diverso si fa riferimento quando si parla di controllo. Si parte da una risoluzione votata all'unanimità dell'assemblea delle Nazioni Unite nel 1945; dal piano dettagliatissimo di controllo della produzione atomica presentato dall'URSS nel 1947, e si giunge sino alle ultime più recenti proposte.

Quando il governo parla di politica estera tutti s'accorgono che parlarà le opinioni del Dipartimento di Stato. Se guardiamo poi al modo come l'opinione pubblica è stata manovrata da partiti, da comitati, da organi che il governo, in un modo o in un altro, influenza o controlla, assistiamo alla ripresa delle più vecchie, più sciocche, più inutili, più dannose e anche più pericolose e espressioni del fanatismo nazista e dell'estremismo atlantico: indegna campagna che dovrebbe servire a edificare una barriera di difesa e a impedire di muoversi nella direzione segnata dagli interessi del nostro Paese e della pace.

Quando l'Occidente farà una politica di distensione? E qui sorge una questione: quando e che il mondo occidentale pensa a una politica di distensione, a una politica di pace? Quando è forte o quando è debole? Perché nel passato dirigenti politici militari delle alleanze occidentali sempre hanno dichiarato, e in modo assai chiaro, che non avevano intenzione di essere e di essere più forti. Perché anche allora respinsero le misure atte a dare ai popoli distensione, tranquillità e pace? Cerchiamo di tornare col pensiero all'epoca, quando gli Stati Uniti d'America possedevano quella che nessuno negava che essi possedessero, il monopolio della costruzione e del possesso delle armi di sterminio atomico. Allora né gli Stati Uniti né il mondo occidentale avevano nulla da temere. Perché non fecero allora le proposte necessarie per giungere ad un disarmo reale, alla liquidazione degli armamenti atomici, prima di tutto, e quindi, a una nuova situazione internazionale? Ricordiamo benissimo che allora gli Stati Uniti invadevano il mondo con le loro rivolte, con le loro pubblicazioni, con i loro discorsi, con le dichiarazioni di tutti i loro uomini più o meno responsabili, i quali minacciavano ad ogni passo l'altra parte, il mondo socialista, di distruzione totale. Persino il quadro della totale distruzione della città di Mosca venne fatto circolare sulla copertina di una grande rivista americana. Oggi il mondo occidentale dice di non poter fare una politica di distensione perché il mondo socialista che è più forte! Ripeto: quan-

do è che farete una politica di distensione? Quando la volete? Quando siete forti o quando siete deboli? Come questo richiamo al passato sia uno degli elementi che meglio contribuiscono a provare che la politica occidentale, quale si è espressa per più di un decennio nelle iniziative del governo americano, e dei paesi del Patto Atlantico e nella loro condotta, sia stata essenzialmente una politica di provocazione e di aggressione ispirata dall'odio fattuale, alla vigilia della conferenza di Parigi, il che si pensa di poter cancellare dalla faccia della terra attraverso l'impiego di armi sterminatrici.

Il mondo dell'imperialismo ha tentato in tutti i modi di superare la situazione, risolvendola a proprio favore. Ha tentato con gli interventi militari, le guerre, con il blocco economico, con i cordoni sanitari; ha scatenato inaudite campagne di menzogna, di provocazione, di fanatismo, di rancore. Di questi tentativi, di questi tentativi contro i popoli scontenti, non è riuscito nel suo scopo e non ci riuscirà. I regimi socialisti hanno progredito e progrediscono. Vanno avanti, e ce ne sono di più. Ma nei rapporti internazionali il problema deve essere posto in modo diverso. Ma dopo questo fallimento ve n'è stato un altro, anche più significativo, il fallimento della dottrina di Eisenhower. Questa dottrina venne formulata allo scopo di sostituire nel Medio e nel vicino Oriente una supremazia degli Stati Uniti d'America a quella che era stata la supremazia degli imperialismi inglese e francese. E questa dottrina non soltanto ha fatto fallimento, ma giustamente è stato osservato che ha operato come quella che cade addosso a colui che l'ha lanciata, ferisce colui che voleva ferire.

Una sola base per i missili costerebbe 62 miliardi e mezzo. Questa è stata la conferenza di Parigi. Le decisioni che in essa sono state prese confermano quella nostra opinione: che non si può avere un disarmo senza un disarmo. Ma sul terreno della politica internazionale il problema non si possono porre in questi termini. Guai se la politica internazionale dovesse essere collegata a questa competizione, in modo tale che il mondo ne risultasse spaccato in due parti, a seconda dei sistemi sociali e politici che esistono da una parte e dall'altra, e questo in una alleanza atlantica in un blocco disposto ad opporsi anche con le armi al movimento di indipendenza dei popoli africani ed asiatici. Da questa competizione non poteva uscire altro che una nuova minaccia all'indipendenza e alla tranquillità dei popoli del mondo intero.

Che cosa vuol dire accettare queste posizioni? Vuol dire prima di tutto una corsa alla rovina economica? E' difficile sapere esattamente quanto costi un'ogiva atomica nucleare. Secondo notizie di fonte americana, costerebbe circa un milione di dollari, pari a seicentocinquanta milioni di lire. Per quel che riguarda le basi di lancio di queste bombe, secondo una rivista italiana, una di queste basi verrebbe a costare cento milioni di dollari, pari a 62 miliardi e mezzo di lire.

TOGLIATTI — E quanti rubli? TOGLIATTI — Non lo so. Faccia lei il conto. Le faccio però osservare, egregio collega, che io pongo il problema per tutti i paesi, anche per quelli che hanno come moneta il rublo. Ma pongo nell'interesse di tutti i popoli, costretti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.

Se esaminiamo le proposte conclusive presentate dagli occidentali come un ultimatum, e a cui segue la fine delle trattative, parecchie cose colpiscono. La più grave di tutte è il netto rifiuto di qualsiasi posizione di principio sul problema dell'impiego delle armi atomiche e nucleari. Ma noi sappiamo che queste armi cambiano il carattere stesso della guerra, fanno sì che non si possa parlare di guerra ma soltanto di sterminio di un popolo da parte di un altro

TOGLIATTI — E veniamo pure alla « reciprocità ». L'onorevole Pacciardi forse non ha osservato le carte annesse alle differenti proposte occidentali? Essa risulta che gli Stati Uniti d'America hanno sì proposto una specie di controllo aereo sul loro territorio, ma hanno con grande cura escluso da qualsiasi controllo generale tutti i paesi nei quali si trovano le vere basi di attacco contro l'Unione Sovietica, nel Medio Oriente, nel Vicino Oriente, in Asia, in Africa e così via.

Ma io volevo giungere a un punto di analisi più profonda. Credo si debba riconoscere che alla istituzione di un controllo reciproco di qualsiasi natura non si può giungere e non si giungerà mai, fino

TOGLIATTI — Non lo so. Faccia lei il conto. Le faccio però osservare, egregio collega, che io pongo il problema per tutti i paesi, anche per quelli che hanno come moneta il rublo. Ma pongo nell'interesse di tutti i popoli, costretti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.

TOGLIATTI — Non lo so. Faccia lei il conto. Le faccio però osservare, egregio collega, che io pongo il problema per tutti i paesi, anche per quelli che hanno come moneta il rublo. Ma pongo nell'interesse di tutti i popoli, costretti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.

TOGLIATTI — Non lo so. Faccia lei il conto. Le faccio però osservare, egregio collega, che io pongo il problema per tutti i paesi, anche per quelli che hanno come moneta il rublo. Ma pongo nell'interesse di tutti i popoli, costretti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.

TOGLIATTI — Non lo so. Faccia lei il conto. Le faccio però osservare, egregio collega, che io pongo il problema per tutti i paesi, anche per quelli che hanno come moneta il rublo. Ma pongo nell'interesse di tutti i popoli, costretti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.

TOGLIATTI — Non lo so. Faccia lei il conto. Le faccio però osservare, egregio collega, che io pongo il problema per tutti i paesi, anche per quelli che hanno come moneta il rublo. Ma pongo nell'interesse di tutti i popoli, costretti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.

TOGLIATTI — Non lo so. Faccia lei il conto. Le faccio però osservare, egregio collega, che io pongo il problema per tutti i paesi, anche per quelli che hanno come moneta il rublo. Ma pongo nell'interesse di tutti i popoli, costretti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.

TOGLIATTI — Non lo so. Faccia lei il conto. Le faccio però osservare, egregio collega, che io pongo il problema per tutti i paesi, anche per quelli che hanno come moneta il rublo. Ma pongo nell'interesse di tutti i popoli, costretti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.

TOGLIATTI — Non lo so. Faccia lei il conto. Le faccio però osservare, egregio collega, che io pongo il problema per tutti i paesi, anche per quelli che hanno come moneta il rublo. Ma pongo nell'interesse di tutti i popoli, costretti a questa pura distruzione di ricchezza, costretti a tollerare pesi insopportabili, che alla lunga possono spingere paesi interieri verso crisi di miseria inarrivabile.



